

MARGHERA

Deposito di Gnl da 100 milioni ecco il via libera del Ministero

Via libera ambientale dal Ministero al mega deposito Gnl a Marghera. Un progetto da 100 milioni di euro. CHIARIN / APAG. 21

LA DECISIONE

Deposito di gas liquefatto: c'è il via libera Compatibilità ambientale, ok del ministro

Progetto da 100 milioni di euro a Marghera, ora si attende il sì del Mise. La società: «Pronti al confronto con la comunità»

Mitia Chiarin

Il decreto del ministro dell'Ambiente e del ministro del turismo e dei beni culturali è datato 5 novembre. Contiene il via libera di compatibilità ambientale del progetto di deposito costiero di Gnl a Marghera.

Dopo più di un anno di attesa dai ministeri arriva il decreto di compatibilità ambientale per il progetto, che vale 100 milioni di euro di investimento complessivo, per un impianto di stoccaggio di Gnl, gas naturale liquefatto, a Marghera con una capacità di stoccaggio complessiva di 32.000 metri cubi di gas liquido e un sistema di approvvigionamento da navi gasiere di piccola e media

taglia (max 30.000 metri cubi) in transito dal Canale Industriale Sud, mentre la distribuzione sarà garantita con autocisterne e una bettolina, che garantirà anche il bunkeraggio delle navi. La società proponente, la Venice LNG, accoglie positivamente la notizia dell'ottenimento del Decreto di Compatibilità ambientale emanato dai due ministeri.

«Confidando che sia riconosciuta la validità del progetto proposto di deposito costiero di GNL a Porto Marghera, la società attende i prossimi passi dell'iter autorizzativo del progetto, che prevede ora il rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, d'Intesa con la Regione Veneto».

Il progetto è passato al va-

glio istruttorio della commissione tecnica di verifica di impatto ambientale Vas e Via, del Ministero per i beni e le attività culturali e della Regione Veneto. Il documento finale fa proprie le prescrizioni dei vari enti: come l'intervento di archeologi per le verifiche su scavi profondi; limiti per l'altezza dei depositi di stoccaggio; indicazioni sul colore (grigio chiaro) degli impianti e opere di mitigazione a verde, sia lato laguna che lato terra con un confronto sull'impatto visivo delle apparecchiature con la Soprintendenza. Ora dopo il decreto si attende il pronunciamento del Mise, Ministero dello sviluppo economico. Ma scattano anche i tempi tecnici per eventuali ricorsi: 60 giorni di tempo per i ricorsi al Tar e 120

giorni di tempo per ricorsi straordinari al presidente della Repubblica.

Il gas naturale liquefatto, ricorda la società, rispetto ai carburanti tradizionali, promette di abbattere quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo e di polveri sottili, assieme alla anidride carbonica. Oggi in Italia sono presenti oltre 50 distributori stradali di GNL e già 2.000 camion hanno abbandonato il gasolio per questo combustibile più pulito. Per il futuro, la previsione è di arrivare a 20.000 mezzi, stima **Federmetano**. Venice LNG conferma anche l'impegno preso con la Municipalità di Marghera: tornare, a fine iter, ad illustrare il progetto «così come autorizzato, certa del valore del coinvolgimento della società civile allo sviluppo del territorio». —



Cofinanziato dal meccanismo per collegar l'Europa all'Iniziativa europea



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DI CONCORDO CON IL MINISTRO PERI BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER IL TURISMO

VEDI il decreto legislativo 3 marzo 2004, n. 87, e successive modificazioni, recante "Norma di materia ambientale".

VEDI il decreto legislativo 16 giugno 2011, n. 101, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2006, relativa alla tutela dell'ambiente (interferenze da inquinamento di sorgenti) e dell'articolo 174 del trattato che istituisce la Comunità europea".

VEDI la partecipazione all'articolo 7 del decreto n. 2 e l'articolo 25 del decreto legislativo n. 151/2007, e successive modificazioni.

VEDI l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 85, e successive modificazioni, recante "Organismo per il controllo degli impianti sotterranei presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 221, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", e la legge n. 45 concernente l'istituzione dell'Ente "Impianti sotterranei V.A. e V.C.B. e progetti per il controllo di impianti sotterranei di acque per le quali sia richiesto il controllo tecnico specialistico, l'ispezione della Commissione con un'esperienza linguistica e di cui il presente decreto costituisce l'istituzione".

IL PROGETTO

32 mila metri cubi per rifornire i camion

Nella foto grande una simulazione del futuro deposito Sot-tò a sinistra l'area della Decal che ospiterà l'impianto e a fianco il decreto dei ministeri.



150372